AMICI MIEI

LIBRI/1

I buoni e i cattivi (con pagella finale) secondo Feltri

Mezzo secolo di politica, economia, cultura, costume, cronaca, spettacolo e sport. Mezzo secolo di personaggi conosciuti da vicino oppure osservati da lontano: pontefici, presidenti, premier, ministri, leader di partito, magistrati, imprenditori, editori, giornalisti, attori, conduttori televisivi, artisti, campioni, galantuomini e criminali. Vittorio Feltri, maestro di giornalismo, segna sulla lavagna della storia i *Buoni e cattivi* (Marsilio, 538 pagine, 19,50 euro). Ne esce un catalogo umano in ordine alfabetico, dettato dalla memoria e compilato insieme a Stefano Lorenzetto («È, in assoluto e per riconoscimento generale, il miglior intervistatore italiano mai esistito», ha detto la giuria che lo ha premiato con il Biagio Agnes). Sembra di essere a scuola, perché Feltri non si accontenta di raccontare i personaggi. No, l'erede di Indro Montanelli alla guida del *Giornale*, l'"inventore" di *Libero*, ad ogni nome assegna una pagella con tanto di voti, da 1 a 10, proprio come si usa sui banchi di scuola. E i giudizi sono chiari, concisi, lapidari, senza peli sulla lingua. È forse questo un pregio, per alcuni, un difetto per altri, che ha aiutato Feltri a portare al successo ogni testata che ha diretto e a creare una perfetta sintonia con i suoi lettori. L'unica differenza è che in questo libro gli alunni si chiamano papa Francesco, Napolitano, Berlusconi, Renzi, Grillo, Agnelli, Andreotti, Craxi, Bossi, Di Pietro, Celentano, Muti, Bartali, Fiorello, Pacciani... I buoni? Dalla Fallaci a Montanelli. Voto: 10. E i cattivi? Dalla Cederna a Fini. Voto: 2. Ci sono anche le vie di mezzo. Voto 5 alla Carrà; 6,5 a Calabresi, il giornalista.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato